**ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre:** Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale £chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

**LE INSERZIONI** si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Logna N. 2 — Trieste, Sabato 24 Agosto 1901 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7167

## Il viaggio degli imperiali di Russia in Francia.

### Il programma di Delcassé.

PARIGI 23 (N). Il presidente Loubet che stamane era ritornato qui da Rambouillet, riparte questa sera per recarsi a Montélimar, dove si tratterrà alcuni giorni.

Oggi presiedette all'Eliseo un consiglio di ministri, nel quale Delcassé abbozzò sommariamente il programma dei preparativi per la visita degli imperiali di Russia in Francia.

Il giorno dell'arrivo dello czar, Loubet, scortato dalla squadra del mare del nord, si recherà incontro alla coppia imperiale russa.

Loubet sarà accompagnato dai presidenti del Senato e della Camera, nonchè dai ministri. Lo czar e Loubet assisteranno subito alla rivista della squadra.

Dopo preso il *dejuner* a Dunkerque, lo czar si recherà al castello di Compiègne; nei giorni successivi lo czar assisterà alle operazioni finali delle grandi manovre; nella quarta giornata avrà luogo la grande rivista, dopo la quale il presidente Loubet darà un grande *dejuner* militare in onore degli imperiali di Russia. Allo stesso saranno invitati, fra altri, i ministri, le presidenze della Camera e del Senato e le alte cariche militari.

In chiusa del Consiglio, Delcassé riferì ai suoi colleghi sulla fase presente del conflitto franco-turco.

PARIGI 23 (N). Una nota ufficiale pubblicata dopo il consiglio dei ministri, annuncia che la czarina non s'incontrerà, come si affermava dapprincipio, con lo czar appena al castello di Compiègne, ma che essa farà il viaggio a bordo dello stesso *yacht* con lo czar, cosicchè sbarcherà ancor essa a Dunkerque.

Si assicura che si fanno insistenti pratiche per indurre la coppia imperiale russa a venire a Parigi almeno per una sola giornata.

La notizia, pubblicata da parecchi giornali che lo czar approfitterà della sua visita in Francia per occuparsi della questione del Transvaal, non viene presa sul serio.

PARIGI 23 (N). Il presidente della repubblica, Loubet, è partito questa sera per Montélimar.

## UN MANIFESTO DI PROTESTA

### dei socialisti francesi contro le feste in onore dello czar.

PARIGI 23 (N). Il comitato socialista centrale ha pubblicato un proclama in cui si pronuncia contro la progettata visita dello czar in Francia.

Il manifesto dice fra altro: Il Governo repubblicano invita lo czar a prender parte ad una rivista di uomini, i quali dovranno servire ad un futuro massacro. Rinnegando cinicamente le promesse fatte all'Aja, lo czar ha acconsentito a presenziare a quest'apoteosi della guerra. Questo atto significa disprezzo della pace e dell'umanità. I socialisti repubblicani della Francia si dichiarano solidali nella protesta contro le prepotenze della tirannide moscovita.

I giornali nazionalisti pubblicano questo manifesto con grandissima soddisfazione, e tentano di riversarne tutta la responsabilità sul ministro del commercio Millerand che, come è noto, è socialista.

Gli organi socialisti chiedono che allo czar sia risparmiata la vista di Millerand che non potrebbe tornargli gradita.

## L'incontro fra Guglielmo II e lo czar a Danzica.

### Il convegno dello czar e di re Edoardo.

BERLINO 23 (N). La conferma ufficiale della visita dello czar in Germania non viene molto commentata. Già da parecchie settimane si aveva quasi la certezza che l'incontro dello czar con l'imperatore Guglielmo II sarebbe avvenuto. Soltanto si ignorava se l'incontro sarebbe avvenuto a Danzica o a Kiel.

La *National Zeitung*, occupandosi della visita dello czar, dice che la stessa non è che la prova dei buoni rapporti esistenti fra la Russia e la Germania.

BERLINO 23 (N). La *Allgemeine Zeitung*, commentando l'incontro dello czar Nicolò II con re Edoardo d'Inghilterra, scrive che questi due sovrani non s'incontreranno su territorio tedesco, ma bensì probabilmente a Fredensborg.

Il giorno dell'arrivo dello czar nella rada di Danzica non è ancora precisato. Si ritiene poco probabile che lo czar scenda a terra. L'incontro avverrà sul *yacht „Hohenzollern"*.

Dopo la rivista di Danzica lo czar si recherà a Copenhagen, e da là in Francia.

FRANCOFORTE 23. (N). La *Frankfurter Zeitung* annuncia che il Governo francese ha informato quello tedesco ufficialmente, in forma molto cortese, della prossima visita dello czar in Francia.

VIENNA 23 (N). Al ministero degli esteri è stato comunicato che l'incontro fra lo czar e l'imperatore Guglielmo II avverrà a Danzica.

## CONVEGNO

### di Guglielmo II e re Edoardo a Wilhelmshöhe

WILHELMSHOEHE 23 (N). Re Edoardo fu ricevuto nel pomeriggio in questa stazione dall'imperatore Guglielmo e dagli ufficiali del quartier generale. Guglielmo indossava l'uniforme di ammiraglio, ed il re d'Inghilterra quella del suo reggimento prussiano dei dragoni della guardia.

Egli era accompagnato dall'ambasciatore Lascelles e da due altre persone del suo seguito.

Dopo un cordialissimo saluto, i due monarchi si recarono al castello dove fu dato un pranzo. Verso le 4 pom. re Edoardo ripartì accompagnato fino alla stazione da Guglielmo.

## Sul viaggio di Vittorio Emanuele a Parigi.

ROMA 23 (N). L'Agenzia italiana dichiara infondato che re Vittorio abbia fatto dire a mezzo dell'ambasciatore Barrère a Loubet la sua intenzione di visitarlo nella prossima primavera. Di tali viaggi è sempre il Governo responsabile che inizia le trattative.

### La voce d'un attentato contro il duca d'Aosta.

TORINO 23 (N). Fu arrestato ieri ad Oulx un ubriaco armato, che si trovava poco discosto dal duca d'Aosta. Ciò originò la diceria che il principe fosse stato oggetto d'un attentato anarchico.

## Convoglio boero sbaragliato.

LONDRA 23 (N). Lord Kitchener telegrafa da Pretoria: Il tenente colonnello William, che marciava con le sue truppe lungo il corso del Vaal verso Klerksdorp, scorse il 19 corr. un grande convoglio di boeri presso Karkblades. William, dopo una cavalcata forzata, raggiunse il convoglio e, dopo un combattimento ostinato, lo sbaragliò. Gli inglesi fecero prigionieri 18 boeri, fra cui il *landtrost* (borgomastro) di Blomfö ed il telegrafista Duthoy. Inoltre s'impadronì di 9000 cartucce, di 80 carri e di grande quantità di bestiame.

### Rigorosi provvedimenti militari inglesi.

LONDRA 23 (Reuter). Si telegrafa da Queenstown, nella Colonia del Capo, 22: Sulla base del diritto di guerra il 20 corr. fu emanato l'ordine che tutti i negozi a Queenstown dovessero venir chiusi, e che tutte le merci che eventualmente potrebbero tornare utili al nemico, fossero da trasportarsi in determinati luoghi. Un altro ordine vieta di accettare alle stazioni della linea ferroviaria orientale, eccettuate alcune stazioni già indicate, merci da parte di persone private. Agli abitanti della campagna non è permesso di tenere viveri più di quanto loro occorra per una settimana.

### Ribelli deportati e giustiziati.

LONDRA 23 (Reuter). Si telegrafa dalla Città del Capo: 23 ribelli catturati il 22 luglio a Handebo dal generale French furono condannati a morte; 13 furono fucilati a Graaf Reinet, gli altri 10 furono deportati a Bermuda e condannati ai lavori forzati a vita.

### Il consiglio di un sacerdote olandese a Dewet.

LONDRA 23 (Reuter). Si telegrafa da Graaf Reinet: Un sacerdote olandese di nome Murray si recò da Dewet per consigliarlo a ritirare il suo „comando" dalla Colonia del Capo.

### Nella commissione inglese alle indennità.

LONDRA 23 (Reuter). Nella seduta di ieri della commissione incaricata di esaminare le pretese d'indennità dei cittadini esteri espulsi dal Sud-Africa, il rappresentante a.-u. Lousada, lesse una nota inviata dal ministero a.-u. degli esteri all'ambasciata a.-u. in cui si raccomandano cinquantaquattro reclami di cittadini a.-u. i quali adempirono tutte le formalità prescritte dalle autorità inglesi.

Il presidente elevò delle eccezioni contro questi reclami.

Il rappresentante del Governo inglese insistette nel dichiarare infondate le pretese dei reclamanti ch'erano occupati nelle miniere d'oro, o nelle fabbriche di dinamite o di armi.

### Gli stratagemmi degli arruolatori inglesi

AMBURGO 23 (N). Le *Hamburger Neueste Nachrichten* pubblicano la notizia sensazionale che tre agenti inglesi si valgono degli uffici di collocamento della „Società patriottica" d'Amburgo per arruolare volontari per l'Africa Meridionale. Un collaboratore del giornale suddetto, che finse d'essere un disoccupato in cerca di lavoro, racconta che gli agenti inglesi gli fecero dapprincipio credere che una società sportiva cercava persone le quali avessero assolto il servizio militare per impiegarle nelle caccie di leoni nell'Africa Meridionale. Alla domanda del giornalista se forse non si trattasse di arruolamenti per l'esercito inglese, gli agenti risposero alla fine in senso affermativo. Essi gli dissero inoltre che, se si fosse arruolato, egli, oppure la sua famiglia, avrebbe ricevuto 1000 marchi in contanti. L'offerta, naturalmente, non fu accettata dal giornalista, che aveva voluto solo indagare le intenzioni degli agenti inglesi.

## L'indennità della Cina all'Italia.

ROMA 23 (N). Circa l'indennità di guerra che la Cina pagherebbe all'Italia, la *Patria* assicura che fu concordata nella cifra di 69 milioni, pagabili con altrettante obbligazioni all'interesse del quattro per cento, garantite su determinate rendite dell'impero.

### Il Libro verde sulla Cina.

ROMA 23 (N). L'*Agenzia italiana* dice:

Siccome è prossima la chiusura della questione cinese col rimpatrio generale di tutte le truppe, si ritarderà la pubblicazione del *Libro Verde* per abbracciare anche l'ultimo periodo.

## Leggi sociali in Italia.

ROMA 23 (N). Il *Fanfulla* assicura che alla riapertura della Camera si presenteranno varii progetti di carattere sociale, intesi a togliere le ragioni di frequenti scioperi. Si discuterebbero inoltre i provvedimenti per il riconoscimento delle Società industriali per azioni, limitandone il carattere speculativo. Altro progetto sarebbe quello sulla municipalizzazione dei servizi pubblici.

## Crispi e la decadenza dei Borboni.

ROMA 23 (N). Paolo Nocito scrive alla *Tribuna* che non fu Crispi che propose al Parlamento siciliano la decadenza dei Borboni, ma suo zio, Paolo Paternostro.

## I GESUITI DI FRANCIA IN ITALIA.

### La questione di S. Girolamo.

Il „Tempo" riceve dal suo corrispondente che ierialtro (22) l'on. Zanardelli ebbe una conferenza di due ore con l'on. Cocco Ortu, specialmente circa gli eventuali provvedimenti per la minacciata calata in Italia dei Gesuiti francesi e per la quistione dell'istituto di S. Girolamo appartenente ai dalmati, ma dal Papa arbitrariamente dato ai croati. Qualsiasi deliberazione in proposito dovrà però concertarsi di comune accordo nel Consiglio dei ministri.

*

ROMA 23 (N). Stamane il ministro Cocco-Ortu ha avuto una nuova lunga conferenza con Zanardelli intorno alla questione di San Girolamo.

## La guerra civile nella Columbia.

### I soccorsi venezuelani agl'insorti.

NUOVA YORK 23 (Reuter). Un dispaccio da Willemstad annuncia che 800 soldati da Macaraibo e Coro, trasportati con piroscafi venezuelani, sono giunti nella Columbia vicino a Rio Hacher per portare soccorso al capo degli insorti, Uribe. I venezuelani appoggiano gli insorti fornendo loro anche munizioni.

Pietri, un altro dei capi degli insorti, il quale poco tempo addietro era stato arrestato, fu rimesso in libertà dal presidente Castro.

Nuove notizie da Colon annunciano che il Governo applica la censura con grandissimo rigore.

*

Benedetti paesi queste repubbliche sudamericane! - chi può mai sapere quanto di vero, di esagerato o di semplicemente inventato vi sia nelle notizie che di là ci vengono sulle compiacenti ali del telegrafo? Ecco qui l'informazione di un giornale inglese, che vogliamo riprodurre per l'assoluto e stridente contrasto che forma con le notizie telegrafiche pervenuteci ieri ed oggi sulla „guerra civile" nella Columbia.

Il „Daily Express" ha da Nuova York in data 20 corr., che il direttore generale delle ferrovie del Panamà, Mr. I. R. Shaler, appena giunto in quella città da Colon, fu intervistato da un giornalista a proposito dei torbidi in Columbia.

„Non vi sono torbidi e men che meno rivoluzione - rispose Mr. Shaler. - Le notizie divulgatesi di scontri e battaglie sono pure invenzioni, che possono venir credute soltanto da chi non conosce il paese. Gli ufficiali consolari accettano con una straordinaria buona fede le fandonie che loro vengono riportate, e dànno analoghe informazioni a Washington, dove naturalmente si ordina che vengano mandate sul luogo navi da guerra".

Mr. Shaler assicura inoltre che tutto quanto fu narrato a proposito di sospensioni nell'esercizio ferroviario del Panamà, sono storielle prive di fondamento.

## *Il nuovo sistema di Governo in Danimarca.*

COPENHAGEN 23 (N). Re Cristiano il 1. settembre, in occasione dell'entrata in funzione del nuovo gabinetto che inaugurerà un cambiamento di sistema di governo, riceverà delegati da tutte le parti del regno. Nel pomeriggio verrà dato al castello di Amalienhof un pranzo di gala durante il quale parleranno parecchi ministri. Inoltre vi saranno feste popolari. Nell'odierna seduta del Consiglio di Stato si deliberò di sopprimere il consiglio ecclesiastico istituito nel 1893.

## IL MISTERO DI GUMBINNEN.

### Perchè si condanna a morte un uomo.

La sentenza nel processo di Gumbinnen (vedi *Piccolo* di ieri e di giovedì) va scatenando un'onda di indignazione che ha già oltrepassato i confini della Germania. Sempre più vivo in tutti si fa il convincimento che sia stato commesso un terribile errore giudiziario, e che Marten non sia il vero colpevole. Come il telegrafo ci ha annunziato, è corsa voce che il colpevole si sia costituito, e si sussurra di nuovo che egli sia quello Skopek, che fu il principale accusatore del Marten. Tutto ciò potrà essere anche non vero, ma il solo fatto della diffusione di simili voci testimonia lo stato di ben giusto malessere della coscienza collettiva di fronte a procedure e a sentenze come quelle di Gumbinnen.

Dai resoconti del processo c'è ancora da apprendere qualche cosa; ora abbiamo sott'occhio il testo completo dell'arringa del Pubblico Ministero.

Vale la pena ricordarne un brano: quello che fissa il „punto capitale" del processo (come lo stesso rappresentante dell'accusa lo ha chiamato) tentando cioè di stabilire che l'*alibi* opposto dal Marten non è riescito e che egli doveva trovarsi nel locale attiguo alla stalla nel momento dell'assassinio. Si noti che, dalle deposizioni testimoniali sono risultate delle sconcordanze fra un teste e l'altro sul momento del misfatto di *intieri quarti d'ora*, cosa più che naturale, visto (come ha ben osservato uno dei più gravi giornali tedeschi) che nessuno ha l'abitudine di estrarre l'orologio ad ogni momento, e che i fatti si svolgevano tra soldati, la maggior parte dei quali ha l'orologio in testa.

Ma il Pubblico ministero si è frazionato per conto suo l'intervallo di tempo tra le 4.15 e le 5.10 del 21 gennaio 1900, con matematica esattezza, scartando tutte le sconcordanze sfavorevoli alla sua tesi. Egli segue Marten, minuto per minuto, in base alle dichiarazioni di lui: „Alle 4.15 - dice - Marten beve dell'acquavite nella cantina del reggimento; alle 4.28, insieme a Hickel, si reca nel quartierino dei suoi genitori, alle 4.32 esce di là col cognato; *l'assassinio venne compiuto alle 4.39* (nè un minuto più nè un minuto meno; così afferma il P. M. nonostante le sconcordanze di cui sopra); noi ritroviamo bensì (prosegue) il Marten alle 4.45 di nuovo nel quartiere dei suoi genitori; *ma egli non sa giustificare l'impiego del suo tempo fra le 4.34 e le 4.40*. Io accentuo questa circostanza la quale forma l'indizio potente della sua colpa".

Ed ecco come si condanna a morte un uomo, perchè non avrebbe saputo giustificare il modo con cui, sette mesi fa, ha impiegato *sei minuti* della sua giornata!

„Del resto (osserva il *Berliner Tageblatt*) la miglior prova che il P. M. non era convinto della sua tesi sta nella richiesta di considerare l'assassinio del capitano come un'uccisione; mentre l'atto imputato al Marten, (atto che si vuol giustificare col rancore che egli nutriva per il capitano) non ha senso se non considerandolo un omicidio premeditato. Il tribunale, infatti, volendo condannare, non ha potuto condannare che per omicidio".

## Il vero assassino sarebbe in Cina? Una conversazione sull'imperiale d'un omnibus.

BERLINO 23 (N). La voce che il teste principale d'accusa nel processo di Gumbinnen, Skopek, avesse confessato d'essere l'autore dell'assassinio del capitano di cavalleria Krosigk, viene smentita nel modo più reciso. Del pari infondata è la notizia, pubblicata da un giornale della Prussia orientale, che lo Skopek si fosse lasciato sfuggire, discorrendo con una ragazza, delle frasi sospette e compromettenti. Questa voce circolava già durante il processo, ma poi sarebbe risultato non trattarsi che di una diceria.

L'opinione pubblica si appassiona vivamente alla faccenda di Gumbinnen, e ciò spiega il pullulare di tante dicerie. Così per esempio, si telegrafa da Cassel, correre colà la voce che l'imperatore Guglielmo II ha ricevuto un dispaccio, nel quale un armaiuolo si confesserebbe autore dell'assassinio del capitano Krosigk.

La presidenza della polizia di Berlino ha pubblicato oggi, riguardo alle voci che circolavano ieri e che io vi riferii per debito di cronista, un comunicato che è completato da ulteriori informazioni del *Lokal Anzeiger*. Ecco quanto si desume da tutte queste informazioni: Un negoziante, di nome Klipsch, tempo fa, prima della revisione del processo, trovandosi sull'imperiale di un omnibus, appiccò discorso con sei soldati dell'11.o dragoni, i quali erano destinati a partire per l'Estremo Oriente.

Il negoziante incominciò a parlare del sottoufficiale Marten e dell'accusa che gravava su di lui. Alle osservazioni del negoziante, uno dei soldati rispose: „È una imprudenza esprimere la propria opinione in questa questione, perchè è troppo facile compromettersi. Comunque il Marten è stato assolto, e verrà di nuovo assolto perchè egli non è l'autore dell'assassinio. L'assassino è già da lungo tempo nell'Estremo Oriente".

Il negoziante riferì di questi giorni questo colloquio ad una guardia di polizia, che egli conosceva, e che a suo tempo aveva servito nel reggimento dragoni N. 11. La guardia riferì la cosa subito ai suoi superiori e fu interrogata ancor ieri ufficialmente.

Il *Lokal Anzeiger* annuncia inoltre che i membri del tribunale militare subito dopo la condanna del sottufficiale Marten inviarono all'imperatore Guglielmo II una istanza di grazia chiedendo la commutazione della pena di morte nella pena del carcere.

## I funerali di Riccardo Selvatico.

VENEZIA 23 (N). Arrivata a S. Michele la salma di Riccardo Selvatico (vedi *Piccolo della sera* di ieri) seguita da imponente corteo, fu recata al cimitero, al cui ingresso principale attendeva una folla numerosa. La bara fu trasportata dagli artisti, attraverso il largo viale del Camposanto. Erano presenti i deputati Tecchio, Fradeletto e Manzato, il senatore Pellegrini, Enrico Castelnuovo, e Lino Selvatico, figlio del defunto. Nel chiostro la bara fu salutata da numerose bandiere. Poscia venne deposta nella cappella provvisoria.

Parlarono: Tecchio, molto commosso, strappando le lacrime; e fra' singhiozzi, Fradeletto, commozione immensa. Tutti baciarono il figlio del defunto. Alcuni amici, pietosamente presi dei fiori dalle corone di Selvatico, li depositarono sulle tombe di Gallina e di Favretto. Domani la salma sarà tumulata vicino a Gallina in una tomba offerta dal Municipio.

Fu aperta una sottoscrizione per un ricordo marmoreo di Selvatico.

### *L'on. Coppino migliorato.*

ALBA 23 (N). Nello stato dell'onor. Coppino è subentrato un notevole miglioramento.

ROMA 23 (N). Tutti i ministri telegrafarono alla famiglia Coppino, rallegrandosi per il miglioramento dell'infermo.

### Deputati brasiliani aggrediti da dimostranti.

NUOVA YORK 23 (Reuter). Si telegrafa da Rio de Janeiro:

La folla aggredì ieri sera parecchi deputati amici del Governo mentre uscivano dalla Camera. Un deputato rimase ferito gravemente.

La polizia praticò molti arresti. Si temono ulteriori disordini.

### RISSA SANGUINOSA fra operai americani e italiani.

NUOVA YORK 23 (N). Fra operai americani e italiani, lavoranti ad una ferrovia, scoppiò una rissa presso Texarkana (Texas). Avendo un italiano colpito un americano con una coltellata, la folla obbligò gli italiani a lasciare il lavoro. Un italiano fu ucciso con una fucilata.

**Strani movimenti di navi e di truppe russe.** BRUXELLES 23 (N). Il *Petit Bleu* ha da Galatz che alle foci del Dnjester sono arrivate 20 torpediniere ed alcuni avvisi russi e che lungo il confine turco (?) è incominciata la mobilizzazione di truppe russe.

**Sturdza a Vienna.** VIENNA 23 (N). Oggi arrivò qui il presidente dei ministri della Rumenia, Sturdza, il quale fece una visita al ministro degli esteri Goluchowski.

**In udienza dal Sultano.** COSTANTINOPOLI 23 (N). Il sultano ricevette oggi in udienza l'ambasciatore a.-u. barone de Calice.

**Fra sovrani e principi.** RACCONIGI 23 (N). I sovrani e la principessa di Battemberg sono partiti stamane alle otto per Agliè, per visitarvi i duchi di Genova. Ritornarono qui alle sei pomeridiane.

**I duchi di Cornovaglia e York.** LONDRA 23 (N). Si telegrafa da Simons-Town: La coppia ducale di Cornovaglia e York partì oggi a bordo dell'*Ophir* per il Canadà per la via di Ascensione.

**La regina Guglielmina indisposta.** L'AJA 23 (B). La regina Guglielmina, essendo affetta da forte catarro, rinunciò, per consiglio medico, al viaggio ad Oldenburgo. Il suo consorte, principe Enrico, si reca oggi solo colà per assistere al battesimo della neonata principessa.

**La squadra italiana a Catania.** CATANIA 23 (N). Sono giunte la prima e la seconda divisione della squadra del Mediterraneo comandata dall'ammiraglio Palumbo.

**Decesso.** MONACO 23 (B). E' morto a Blankenberghe, stazione balneare, il consigliere intimo prof. Fick.

---

# FATA GRIGIA

50

E dopo aver firmato la sua lettera, dopo di essersi munito di un sasso intorno al quale avvoltolò la sua carta, tornò sul suo osservatorio e ci si piantò cavalcioni.

Stette a lungo in quell'istesso posto, disperando di vederla venire.

Dopo due ore di aspettativa, tutt'un tratto udì scricchiolare leggermente le sabbie del viale.

E nello sfondo del viale, comparve poco dopo l'abito nero della povera Marcella.

— Sì, era proprio lei!

Il suo passo disuguale, ora lento, ora accelerato, diceva come la sua anima fosse piena di preoccupazioni e di angoscie.

A un leggier rumore delle labbra di Fedoro, ella alzò il capo e sulle sue guancie si diffuse un vivo rossore.

Era lui! lui! il salvatore tanto sperato e aspettato!...

Oh! come lo ringraziava!... Come il suo cuore volava a lui!

In quell'istesso istante Fedoro lanciò la lettera, che andò a cadere ai piedi di Marcella.

Costei la prese e se la nascose precipitosamente in seno.

Poi si fermò.

La precauzione che aveva presa non era inutile.

Aveva al certo udito un rumore che la inquietava.

— Fuggite! fuggite! - ella voleva dire senza dubbio, vien gente.

Fedoro udì in quell'istante il latrato di un cane, poi la voce dello zotico portinaio che lo aveva sì villanamente accolto dal pertugio del cancello.

— Quieto! - Ramoneau!... Quieto... Cosa c'è... Ah! è la signora...

Il cane arrivava a piè del muro e brontolava sordamente.

Fedoro era già ruzzolato giù dal suo osservatorio.

Allora l'uomo domandò alla signora Dementières:

— Non avete veduto alcuno, signora? Non avete veduto nulla?... L'è strana... Ramoneau gruguisce.

— Che volete che abbia veduto? - rispose Marcella con voce chiara. — Un capriolo, senza dubbio, che si sarà slanciato dall'altra parte del muro... un cignale forse...

E soggiunse:

— D'altra parte io torno a casa, l'aria si fa troppo fredda.

Pian piano, in punta di piedi, Fedoro erasi insinuato sotto il bosco, facendo segno a Tim di imitarlo.

Tim ripiegava tutti gli attrezzi da pittore.

E poco dopo, il poney correva a briglia sciolta fra i sentieri del bosco.

Fedoro era raggiante!...

Pochi giorni ancora, fors'anche poche ore e la signora Dementières sarebbe liberata: il suo compito sarebbe finito.

Egli non si domandava che sarebbe stato della giovine donna dopo quella liberazione.

Tim aveva compreso tutta la faccenda senza che il suo padrone gliene avesse fatto alcuna confidenza.

E quel bravo Tim non era mai stato sì felice.

Si sentiva cresciuto di varii cubiti. Diventava, in realtà, il compagno, l'amico del suo padrone.

L'arrivo dei due pittori all'albergo di Allogny, aveva bensì destato per un istante la curiosità dei campagnuoli; ma Noris, tale era il nome che Stroganoff aveva assunto per la circostanza e il suo compagno, cioè i due pittori, facevano sì bene la loro parte, che, in capo a poche ore, nessuno si era più occupato di loro.

Dunque il giorno di poi, Fedoro e Tim, trasportati dal poney, si dirigevano di nuovo verso il bosco.

Stroganoff non dubitava della riuscita del suo piano semplicissimo.

Il poney fu legato di nuovo sotto il bosco, e, a breve distanza, furono piantati i cavalletti.

Fedoro si era munito di una scala di corda a uncini, e con quella arrivò presso il muro di cinta.

Il cuore gl'incominciò a battere con forza.

Marcella, l'adorabil Marcella, era dall'altra parte di quel muro, e senza dubbio l'aspettava.

— Tu — disse Fedoro a Tim — resta qui, io salirò sull'albero come ho fatto ieri, e ad un mio segnale lancierai la corda al di sopra del muro, dandoti cura di ben fermarne l'uncino a terra da questa parte. In tal guisa quella che vogliamo liberare, giungerà facilmente sulla cima del muro. Ivi giunta, la riceveremo fra le braccia.

Con un cenno del capo, Tim rispose che avrebbe obbedito.

In un attimo, Fedoro giungeva all'inforcatura dell'albero.

E si mise cavalcioni, spingendo lo sguardo dall'altra parte del muro.

Il viale era deserto.

La panchina disoccupata.

Poi, come il dì prima, udì un leggiero rumore.

Era Marcella!...

Ella accorreva a passi accelerati.

La rapidità della corsa, la commozione che le stringeva il cuore avevano colorato le sue pallide guancie.

Fece un gesto a Fedoro ch'ella scorgeva distintamente.

Era pronta e si abbandonava al suo salvatore.

Ed ecco che tutt'a un tratto, mentre stava per giungere appiè del muro, si fece mortalmente pallida in viso.

— Fuggite! fuggite! — gridò con voce spaurita.

Da un cespuglio di lilla intanto era partito un colpo di fucile.

Un velo rosso offusca la vista di Fedoro, che ruzzola, esanime, appiè dell'albero, con un rumore sordo.

E resta lì disteso e insanguinato, come un corpo morto.

### CAP. III.

### L'utilità del diamante.

Siamo costretti a tornare qualche passo indietro per dare spiegazioni del fatto ai nostri lettori.

Dopo il colloquio avuto con Firmino, il domestico del conte Stroganoff. Dementières, pazzo di gelosia, era andato errando per le vie di Parigi.

Non gli venne nemmeno in mente di tornare alla casa dei coniugi Chabrance, per avere delle spiegazioni col suo suocero!... e dirgli:

— Mi avete mentito!... voi sapevate che vostra figlia mi ingannava...

Il primo treno lo conduceva alla stazione di Theillay.

Avvertito da un dispaccio, un domestico lo aspettava con una vettura.

Un'ora dopo era a Boursac.

Quando varcava il cancello la sua eccitazione nervosa si era calmata: aveva ricuperato il completo predominio di se stesso.

Adesso non bisognava trascendere.

Era meglio spiare Marcella, non perderla di vista, sarebbe finalmente riuscito a scoprire il di lei tradimento.

Il portinaio, che abbiamo già veduto comparire nel corso di questo racconto, rispose alla prima chiamata del suo padrone.

Era un uomo giovane e robusto, dalla fronte bassa e schiacciata, faccia bestiale, ricoperta in gran parte da una ispida barba rossa.

Si chiamava Jutard ed era affezionatissimo al suo padrone, che gli ispirava una paura diabolica.

Jutard guardava Dementières che gli stava dinanzi senza far motto.

Dopo un lungo silenzio Dementères domandò sottovoce:

— E' accaduto nulla di straordinario nella mia assenza?

Jutard crollò il capo.

— Nulla, signore, nulla.

— E' venuto nessuno?

— Nessuno.

— Dalla porta, replicò il padrone sogghignando, no, di certo, non è venuto nessuno dalla porta!

— Nè dalla finestra...

— Vuoi tacere, o ti accoppo... No, nemmeno dalla finestra... ma è venuto qualcuno di sopra al muro! hai capito, imbecille?

Jutard guardò il suo padrone a bocca spalancata.

— Del resto, disse costui, vieni meco.

E lo trasse nella profondità del parco.

Giunti alla panchina, Jutard fu costretto a subire un minuto interrogatorio.

La signora Marcella era venuta a quel posto?

Quanto ci si era trattenuta?

**Richiesta di carabinieri per Candia.** ROMA 23 (N). Il principe Giorgio ha chiesto al Governo italiano che si aumentino i carabinieri a Creta. La domanda sarà difficilmente accolta, intendendosi anzi di ridurre il numero dei carabinieri in occasione della sostituzione dei congedandi.

**Gli scioperi dei pastai e dei carrozzai a Roma.** ROMA 23 (N). Continua lo sciopero dei pastai, reso più grave, avendo alcuni dei padroni, che avevano accettata la tariffa, ritirata l'adesione.

Anche lo sciopero dei carrozzieri continua.

**Corazze di torba.** ANNOVER 23 (N). Si dice che gli esperimenti militari fatti qui con corazze di torba, le quali offrirebbero una grande sicurezza contro i proiettili, sono riusciti molto bene.

**Marina a.-u.** VIENNA 23 (B). Notizie telegrafiche recano che l'i. r. nave da guerra *Donau* è giunta a Gedda. A bordo tutto bene.

**Le misure veterinarie contro il bestiame serbo.** BUDAPEST 23 (U. B.). Il ministero dell'agricoltura vietò per motivi di polizia veterinaria la vendita di 71 spedizioni di bestiame, complessivamente 780 capi, provenienti dalla Serbia. Gli animali dovranno venir uccisi e solo se trovati perfettamente sani, ne potrà venir venduta la carne. Questo trasporto di bestiame proviene dalle città serbe di Palanka, Jagodina, Kraguievac e Mitrovice tutte dichiarate infette di epizozie.

### In memoria del capitano Bòttego.

L'altro ieri a San Lazzaro Parmense si inaugurarono solennemente le due lapidi, poste sulla facciata del municipio, in memoria del capitano Bòttego e dei caduti in Africa.

Erano presenti il prefetto di Parma, i sindaci di Parma e di San Lazzaro, i generali della divisione, il tenente Citerni, collega del valoroso Bòttego, tutte le altre autorità e molte Associazioni. Parlò applauditissimo il comm. Cugini.

### *L'agitazione a Malta.*

Il *Daily News* ha da Malta che le ultime sprezzanti dichiarazioni di Chamberlain hanno resa l'irritazione popolare anche più profonda.

Il Comitato nazionale, in una adunanza tenuta ieri, ha deciso di rivolgere direttamente a re Edoardo VII una petizione, che dovrà portare il maggior numero di firme possibile.

Il deputato Roland, il quale si è interessato vivamente della questione, si è assunto di far meglio conoscere la questione al pubblico inglese.

Il signor Strickland, segretario del generale Grenfell, cui risale gran parte della responsabilità della questione, ha deliberato che in vista del pericolo di ulteriori dimostrazioni, si formi un corpo di „policemen".

Due soldati inglesi chiamati a servire in tale qualità, avendo rifiutato, furono arrestati.

### ANCHE LIVORNO chiede il portofranco!

Giovedì sera, a Livorno, si è radunato un Comitato generale per il ripristinamento del portofranco a Livorno. Molti erano i presenti, appartenenti a tutti i partiti e a tutte le classi sociali. Presiedeva il sindaco. Dopo una discussione sugli scopi del Comitato e sopra i metodi da seguirsi nell'agitazione, cui partecipò anche il deputato Catanzaro, fu eletto il Consiglio direttivo, che chiederà l'appoggio dei sindaci, dei presidenti delle Camere di commercio di tutta la Toscana, che è interessata all'importante problema.

## Gli anarchici di Patterson e le autorità americane.

Come già fu annunziato, le autorità americane di Patterson (New-Jersey) hanno proibito la rappresentazione che gli anarchici avevano intenzione di dare il 18 agosto al Teatro Americano.

Il dramma - dal titolo: *L'uccisione del re Umberto* - era tutta un'apologia, una apoteosi dell'assassino Bresci.

Tutte le parti, compresa quella del compianto re, dovevano essere recitate da anarchici e da anarchiche; la vedova Bresci sosteneva in persona la parte di moglie del regicida.

Il rivoltante e macabro svolgersi del drammaccio era il seguente:

Nel primo atto aveva luogo l'estrazione a sorte di colui che doveva uccidere il re; nel secondo assistevasi alle peripezie del Bresci durante il suo viaggio ed il suo soggiorno in Italia; nel terzo atto avveniva l'assassinio di Monza; nel quarto, la scena della prigionia e del suicidio dell'assassino; nel quinto la glorificazione del regicida e l'apoteosi dell'anarchia trionfante in tutto il mondo!

Altra volta gli anarchici avevano tentato di rappresentare il drammaccio a New York; ma, in seguito ad insistenza del R. Consolato generale italiano le autorità americane ne impedirono la recita.

Anche questa volta, in seguito alle ferme proteste del conte Pratt, (reggente del Consolato Generale d'Italia durante l'assenza del titolare comm. Bianchi) quello spettacolo non ha avuto luogo.

A lode del vero non mancarono fra gli americani uomini di senno e di cuore che spontaneamente protestarono contro l'annunziata rappresentazione.

Il reverendo Schilling, capo delle Missioni metodiste a Patterson, scrisse in questi termini al Grave, capo della polizia:

„È dunque vero che vi sarà una pubblica glorificazione del vile assassinio di re Umberto, qui in Patterson e in una sera di domenica?

„Figuratevi che effetto questo spettacolo, se permesso, avrà sugli spettatori. Siccome non c'è dubbio che l'atto del Bresci venga glorificato ed egli stesso presentato come un martire innocente, gli uomini e i ragazzi che assisteranno allo spettacolo invidieranno quasi l'eroe".

Nè meno esplicitamente parlò il sindaco di Patterson, Hinchliffe, il quale proibendo la recita, pronunciò testualmente queste parole:

„Patterson è stata *abbastanza disonorata da questi anarchici!* Quando nell'intero paese regnava il dolore per la morte del re d'Italia, qui in Patterson era più visibile il tripudio che il cordoglio, e, peggio ancora, gli anarchici di qui tennero una commemorazione, facendo dimenticare al mondo intero che Patterson è una delle più pacifiche città dell'Unione, e che gli anarchici sono qui una così piccola parte della popolazione, che a volte noi stessi ne dimentichiamo l'esistenza".

Tali le parole del capo dell'operosa e pacifica Patterson, nella quale gli anarchici cominciano ad essere considerati non solo come ospiti non graditi, ma come fattori di cattiva fama alla città ed all'intera popolazione.

## CRONACA PER TELEGRAFO

### Marinai a.-u. in pericolo. Un annegato.

VIENNA 23 (N). Si telegrafa da Costantinopoli: Nella notte dal 18 al 19 una imbarcazione dello stazionario *Planet*, nella quale si trovavano tre marinai ed un sotto-ufficiale, si capovolse. Tre di essi poterono venir salvati. Il marinaio Brancolini, invece, annegò. Finora non se ne rinvenne il cadavere. Il 20 corr. fu celebrato per l'annegato un ufficio funebre, cui assistettero i rappresentanti dell'ambasciata a.-u., il comandante e gli ufficiali del *Planet*, nonchè una rappresentanza delle navi a.-u. ancorate nella rada di Costantinopoli.

### Esplosione in un polverificio.

UDINE 23 (N). Nella fabbrica di polvere a Povoletto avvenne un'esplosione. Un operaio rimase morto.

### Furto ad un avvocato.

ROMA 23 (N). Ignoti ladri s'introdussero nell'abitazione dell'avvocato Gregoracci, portando via denari e titoli per ottomila lire. Non videro in un libro uno *chèque* del Banco di Roma per 60 mila lire. La polizia indaga.

### Le vittime del lavoro.

MILANO 23 (N). Oggi, allo stabilimento Pirelli, due operai caddero da una scala aerea, dall'altezza del secondo piano. L'uno, Eugenio Brignori, d'anni 18, si fracassò il cranio e morì poco dopo; l'altro, Luigi Pavoni, d'anni 21, rimase ferito gravemente.

### Piroscafo affondato - 8 annegati.

AMBURGO 23 (N). Ieri colò a picco il piroscafo *Liban*. Annegarono 8 persone.

### Grandi incendi.

BUDAPEST 23 (U. B.). Nel villaggio Kis Jenö, (comitato di Arad) 26 case furono distrutte da un incendio scoppiato per causa ancora ignota.

Le fiamme incenerirono pure gran copia di foraggi e di frumento.

OEDENBURGO 23 (N). Nel villaggio Bö un incendio distrusse 170 case e 96 annessi. Grandi quantità di foraggi e parte del nuovo raccolto rimasero distrutte; molti capi di bestiame perirono fra le fiamme. Il danno ammonta a 250.000 corone.

### Una strana industria.

PIETROBURGO 23 (N). La polizia ha arrestato due persone che verso pagamento corrispondente storpiavano artificialmente persone per procurare a queste la possibilità di percepire i premi dalle società d'assicurazioni, presso le quali erano assicurate. Parecchie società d'assicurazione furono danneggiate per importi rilevanti.

### Echi d'un disgraziato accidente.

ROMA 23 (N). La principessa Potenziani, maritata al conte Fieschi-Ravaschieri, ribaltata l'altro ieri ad Anzio da un automobile, e ricoverata all'Ospitale di Roma, migliora.

## *CASI D'IDROFOBIA.*

Abbiamo da Zagabria: Nel villaggio di Dresnizze un cane idrofobo morse in questi giorni tale Emilio Maravich. Invitato a recarsi a Budapest in quell'istituto antirabbico Pasteur, non ne volle sapere e fuggì nel bosco. Inseguito dalla gendarmeria, venne preso quando il terribile male gli si era già sviluppato, in modo che ieri soccombeva fra orribili sofferenze.

— Il 28 luglio, ad Ogulin, veniva pure morso da un cane idrofobo tale Francesco Stipetich, che venne subito mandato all'istituto Pasteur. Ritornato a casa, da Budapest, dopo subita la cura, fu preso improvvisamente ierlaltro dalla idrofobia, e dopo due giorni di inaudite sofferenze morì nell'ospedale di Ogulin.

### Il sepolto vivo di Chartres.

Abbiamo dato ierlaltro notizie sconsolanti sulla salute del povero fontaniere Simon, che rimase per 117 ore sepolto sotto le macerie in un pozzo a Chartres.

Un corrispondente del *Matin*, che ha visitato il povero Simon all'ospedale di Bonneval, manda al suo giornale le seguenti informazioni:

„Quando mi avvicino al suo letto, il povero giovane mi riconosce subito avendo parlato con me poco dopo liberato dal pozzo. Gli domando come sta ed egli che si dimostra gratissimo dell'interesse, scuote malinconicamente la testa e non risponde.

„Purtroppo la sua guarigione è molto più problematica e lontana di quel che i medici dapprincipio speravano. Una forma di cancrena acuta ha aperto sulle estremità dello sventurato alcune piaghe maligne, per le quali sarà necessaria l'amputazione di tre dita della mano sinistra e forse di un piede. La cancrena si sviluppò in seguito all'arresto della circolazione del sangue durante le lunghe ore che il Simon ebbe mani e piedi imprigionati fra le rovine del pozzo.

„Le gambe sono strettamente fasciate e il piede destro ha una tinta cadaverica, quasi verdognola, come se appartenesse ad un morto.

„Moralmente l'ammalato è sempre agitato; i suoi occhi di rado si staccano dall'orologio che è stato appeso per suo desiderio davanti al letto. Pare che stia contando i minuti delle sue sofferenze! Ogni sera una gagliarda febbre lo prostra e lo priva di forze. Mentre lo salutavo e m'avviavo verso la porta della stanza, il poveretto mi chiamò indietro per dirmi: „Soffrivo meno sepolto nel pozzo!"

### DUE BAMBINE MUTILATE da una esplosione.

Giorni fa a Messina, due ragazzette, certe Letteria Villlari, dodicenne e Natalia Altadonna, di anni otto, giocavano lungo il torrente Milli, quando si accorsero che presso il muro d'argine, c'era un grosso involto di carta. Era una bomba di semplice polvere pirica, di quelle che comunemente si sparano nelle feste campestri.

Per curiosità, la bomba venne presa ed esaminata; e quando le ragazzette si accorsero che c'era una miccia, si procurarono uno zolfanello e diedero fuoco alla bomba.

Com'era naturale, lo scoppio violento avvenne a breve distanza dalle due ragazzette, una delle quali, la Villari, riportava gravissime ustioni in varie parti del corpo e la perdita del braccio sinistro! La minore riportava gravissime ustioni alla faccia e la perdita di un occhio!

Le due bambine, mezzo svenute ed in uno stato lagrimevole, furono trasportate in carrozza all'ospedale. Furono dichiarate in pericolo. Guarendo, rimarranno storpiate per sempre.

## Il romanzo di una pazza.

Ierlaltro giunse a Napoli, proveniente da Nuova York, il piroscafo *Liguria* con 547 emigranti che rimpatriano. Fra essi vi era la giovinetta Antonia Paratore, ventenne, completamente pazza. Eccovi la sua triste storia.

L'Antonietta amoreggiava al suo paese di Màzzara del Vallo, col contadino Francesco Esposito, il quale, non potendo sposarla per mancanza di mezzi, decise di andare a cercar fortuna a Nuova York, per poi chiamare presso di sè la fidanzata e sposarla.

Così fece: e dopo un anno le scrisse perchè si recasse in America. La ragazza che nell'attesa si ammalò ed era diventata brutta, quando si recò a Nuova York fu ripudiata dall'Esposito, che disse di non riconoscerla.

Per l'immensa delusione provata, la giovinetta, in un impeto di cieca ira, si lanciò contro il fidanzato, e lo atterrò, cercando di ucciderlo: poi, improvvisamente, impazzì. Il consolato italiano la fece rimpatriare.

## Invenzioni e perfezionamenti.

La trazione elettrica a grande velocità in Germania. — Il telefono transoceanico. — Luce elettrica che parla, canta e suona.

La trazione elettrica nelle ferrovie pare definitivamente entrata nello stadio delle applicazioni pratiche. Senza parlare delle linee come la «Metropolitaine» in Francia è stata esperimentata da quasi tutte le compagnie ferroviarie.

I risultati ottenuti fanno bene augurare per l'avvenire, e si può prevedere sin d'ora che l'elettricità senza pretendere di rimpiazzare completamente la locomotiva a vapore, è destinata ad esercitare una grande influenza sui trasporti ferroviari.

A questo proposito è interessante segnalare le prove testè intraprese in Germania, dietro iniziativa dell'imperatore Guglielmo, sulla trazione elettrica di treni celeri su grandi tronchi.

Le più forti società elettriche tedesche partecipano a queste prove che hanno luogo sulla linea sperimentale Berlino-Zossen che si sviluppa sopra un rettilineo di circa 30 chilometri.

E' noto che nella più parte delle installazioni del genere, la corrente alternata ad alta tensione *(5000 volts)* fornita dall'usina generatrice, è condotta a mezzo di conduttori perfettamente isolati nelle stazioni di trasformazione scaglionate lungo la linea nelle quali viene generalmente trasformata in corrente continua di *550 volts*.

Sotto quest'ultima forma la corrente è distribuita in una terza rotaia conduttrice da dove passa nei motori delle locomotive elettriche a mezzo di *frotteurs* di cui queste sono munite.

L'apparato elettrico della «Berlino-Zossen» è tutto diverso. E' la stessa corrente iniziale che all'enorme tensione di 10,000 *volts* viene distribuita direttamente ai motori dei treni col mezzo di una triplice conduttura aerea e di un *trolley*. La trasformazione della corrente da alternata in continua si opera nei convertitori rotanti disposti sui motori. Questi sono di due specie, secondo che mettono in moto vetture automotrici da passeggeri, o che sono montati su locomotive elettriche di 1000 a 3000 cavalli di forza capaci di rimorchiare i treni più pesanti ad una velocità vertiginosa. Si assicura che alle prove si sono superati i 200 km. all'ora.

Le prove - certamente nel dubbio di una pratica riuscita - si continuano con un certo mistero, e bisogna, prima di pronunciarsi sul loro valore reale, attendere i risultati ufficiali.

Se saranno soddisfacenti si assicura che verranno costruite con l'accennato sistema altre linee elettriche destinate al raccordamento delle grandi città, e che su di esse circoleranno treni elettrici estremamente rapidi.

I treni a vapore attualmente in uso sarebbero adibiti al servizio merci ed a quello di passeggeri nei centri più piccoli e su brevi tronchi.

*

Il prof. M. I. Pupin, docente di ingegneria elettrica al «Columbia College», annuncia di aver inventato un sistema di telefonia transatlantica, di cui ha ceduto il brevetto alla «Bell Telephone Company» che sta ora allestendo, con quel sistema, una linea telefonica diretta fra Nuova York-Londra e Parigi. Gli azionisti della compagnia sono convinti di aver messo le mani su di una invenzione di tale importanza che dovrà portare la rivoluzione nell'intero sistema telefonico attuale. Il problema che il prof. Pupin sembra aver risolto, è quello della conservazione dell'energia elettrica nella trasmissione. L'invenzione per sè stessa è semplicissima, consistendo nell'inserire nel cavo transoceanico per ogni ottavo di miglio una spirale induttrice che serve da condensatore. Gli esperimenti eseguitisi finora hanno dato risultati sorprendenti. Il prof. Pupin, che è amicissimo del Tesla, ha lavorato intorno alla sua invenzione per cinque anni consecutivi.

«La mia invenzione, egli ha detto, non solo rende possibile una corrispondenza telefonica transoceanica, ma serve anche a realizzare risparmi enormi nella costruzione di lunghe linee terrestri. Per ogni circuito tra Nuova York e Chicago si possono, col mio sistema, risparmiare 120.000 dollari».

*

Il prof. Slaby, del Politecnico di Charlottenburg, ha testè fatto una scoperta interessantissima e quanto mai geniale nella sua semplicità. Egli ha trovato che, ponendo in comunicazione con una conduttura telefonica una lampada ad arco incandescente, se si parla, si canta, o si suona nel trasmettitore telefonico, la fiamma della lampada si mette in vibrazione come una membrana, e ripete, con mirabile chiarezza tutti i suoni trasmessi nel telefono.

Non occorre dire quanto sia curioso l'assistere ad uno di tali esperimenti. Attualmente la luce parlante è la *great attraction* degli spettacoli presentati nei panoptici tedeschi.

## TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

### Una pubblica violenza che sfuma.

La notte dal 13 al 14 luglio le guardie di p. s. Antonio Daneu e Silvestro Ghersinich s'imbatterono nel bracciante Riccardo Mauer, d'anni 27, da Trieste, che andava cantando, e lo invitarono a smettere. Siccome egli non se ne diede per inteso, le guardie gl'intimarono l'arresto. Il Mauer protestò, ma le guardie tennero duro e lo condussero in Polizia, ove, facendo rapporto del fatto, dissero che non soltanto il Mauer aveva contravvenuto alle ordinanze vigenti cantando, ma che, ammanettato, aveva cercato di mordere alla mano destra la guardia Ghersinich.

Naturalmente, per quest'ultimo fatto il Mauer venne accusato del crimine di pubblica violenza, e siccome gli si poneva a carico anche di aver chiamato le guardie *assassini, sbirri* ecc. venne accusato anche della contravvenzione d'ingiurie alle guardie.

Al dibattimento l'imputato protestò di essere innocente.

Dal deposto giurato delle guardie risultò che il Mauer di altro non s'era reso colpevole che di essersi abbassato con la testa verso le sue proprie mani, e di avere, con questo suo moto, sfiorato con la bocca la mano della Guardia Ghersinich.

L'accusato spiegò di aver fatto quel movimento, perchè gli dolevano i polsi fortemente stretti dalle castagnole. In quanto agli epiteti ingiuriosi, egli dichiarò di averli rivolti non alle guardie ma ai suoi compagni che erano fuggiti lasciandolo solo.

La Corte, non trovando sufficentemente chiarita l'intenzione del Mauer, lo assolse dall'accusa del crimine e lo condannò soltanto per la contravvenzione a 3 giorni d'arresto con un digiuno.

Presiedeva il cons. Codrig assistito dai giudici cons. Crusiz, Maffei e Mosche. Sosteneva l'accusa il sostituto procuratore di Stato Minio. Difendeva l'avv. Nobile.

### Due traviati.

Di onesta famiglia, abbastanza educati, scivolano, giovanissimi ancora, sulla china del vizio. Fratelli di sangue, furono fratelli anche in ladresche imprese: il maggiore di età, anzichè correggere l'altro, pare gli sia stato maestro e guida. Speriamo che la condanna loro inflitta li faccia emendare, perchè è doloroso vedere due esistenze che, appena s'affacciano alla vita, sono già di peso alla società.

Il 1. corrente mese, nello stanzino postico della pasticceria Weber, al N. 36 del Corso, veniva rubato un orologio d'oro con catena d'uguale metallo, dal panciotto che il proprietario della pasticceria aveva appeso al muro.

Due giorni dopo, quali presunti autori del furto, venivano arrestati i fratelli Carlo e Italo D., il primo di 17 anni, il secondo di 13.

Sulle prime i due ragazzi si mantennero negativi; ma poi il minore, messo alle strette, si confessò colpevole, aggiungendo che ad istigarlo al furto era stato il fratello Carlo, già pratico in simili avventure, e con lui aveva diviso e gozzovigliato il denaro ricavato dall'impegnata della refurtiva.

L'Italo fu, per la sua età inferiore ai quattordici anni, punito in linea contravvenzionale; il Carlo comparve ieri innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di correità in furto.

Al dibattimento l'accusato protestò di esser innocente e di esser stato calunniato dal fratello. Però ammise di aver saputo che l'Italo si allontanava per rubare e di avergli allora detto che lo avrebbe atteso a bordo del piroscafo sul quale era imbarcato. Ammise pure di aver ricevuto dal fratello un importo rilevante di danaro, coi quale comperò i calzoni che indossa e un paio di stivali.

L'Italo, fatto comparire con una guardia, perchè espia la pena inflittagli, abbraccia il beneficio di legge e rinuncia a deporre.

Il P. M., in vista delle ammissioni dell'accusato, modifica l'accusa di correità in furto per istigazione, in quella di correità in furto per intervenuto accordo e concorso nel lucro derivato dalla refurtiva, e domanda sentenza di condanna.

L'avv. Nobile sostiene che l'accordo non vi fu, e per il concorso nel lucro si potrebbe parlare non di correità ma di complicità in furto.

Il sost. proc. Minio, con larga disamina di sentenze della Suprema Corte, sostiene trattarsi di correità.

L'avv. Nobile replica.

La Corte, seguendo la tesi del P. M., ritiene il D. colpevole di correità e lo condanna a due mesi di carcere con un digiuno al mese; lo dichiara tenuto inoltre a risarcire „in solido" col fratello il danno di cor. 144, subito dal proprietario dell'orologio sig. Weber.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**La riforma del regolamento industriale.** Da molti anni s'agita nei circoli interessati la questione di una radicale riforma del regolamento industriale che più non corrisponderebbe alle mutate condizioni e agli aumentati bisogni delle industrie, nè farebbe omaggio sufficente alle cresciute esigenze della tutela degli operai.

La questione s'avvicina ora alla sua soluzione. Dal ministero del commercio fu comunicato alle autorità politiche provinciali il testo del progetto di riforma concretato dal dicastero centrale. Dalle autorità politiche provinciali il progetto passerà alle Camere di commercio che ne dovranno far oggetto di studio e di parere dopo interpellate le rappresentanze legali dei vari gruppi d'interessati.

A quanto si annunzia, il nuovo progetto si riconnette a quello presentato nel 1895 alla Camera dei deputati e non sottoposto allora a pertrattazione. Le singole norme furono sviluppate e modificate alla stregua delle esperienze di questi ultimi anni, e riflettono le singole questioni industriali e consorziali. Le disposizioni riguardanti la tutela degli operai non vengono toccate dalla riforma e ciò per il loro carattere del tutto speciale che richiederà una legislazione separata.

Il progetto contiene particolarmente norme più precise sulla assunzione di industrie e di mestieri, anche per parte di società aperte; sull'autorizzazione dei detentori delle industrie ad assumere misurazioni, modificazioni e riparazioni; sul così detto diritto delle vedove alle industrie; sugli apprendisti, per i quali verrà ordinata la forma scritta dei contratti per il tirocinio e sarà regolato l'obbligo degli esami.

Saranno tolti gli ostacoli che le disposizioni attuali oppongono ai consorzi industriali e specialmente alla loro trasformazione territoriale. Verranno messe su basi più sicure le casse di maestranza, le casse per ammalati e per sovvenzioni dei vari consorzi industriali, perchè la legge sulle casse ausiliarie oggi vigente non basta ad assicurare l'istituzione di queste casse obbligatorie.

Sarà compresa nella riforma del regolamento industriale tutta la parte che si riferisce alla mediazione del lavoro per opera dei consorzi, togliendola dal progetto generale sulla mediazione del lavoro già concretato dalla Giunta consultiva del lavoro al Ministero del commercio.

Il capitolo sui consorzi industriali sarà arricchito di una parte nuova e molto importante; le norme sulla fissazione di usi consorziali sulla durata del lavoro, sulla mercede, sui termini della disdetta, sul diritto di ricorso, sul personale ausiliario e sulle federazioni dei consorzi industriali fra di loro. Saranno del pari modificate le norme sulle assemblee dei consorzi e degli apprendisti.

Infine fu ritenuto opportuno di assoggettare ad una revisione quelle disposizioni del capitolo ottavo e nono del regolamento industriale che riflettono le contravvenzioni e le pene, aggravando qua e là queste ultime, mantenendo però sempre fermo il concetto della più assoluta parità di trattamento fra principali ed operai.

Il progetto, sul quale avremo occasione di ritornare più diffusamente, verrebbe presentato alla Camera viennese nella sessione d'autunno.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale."** Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dalla signora Eleonora Plez di Romàns, cor. 16, per onorare la memoria del suo amatissimo nipote Ercole Moro.

— Alla Direzione Centrale (Sezione Adriatica) pervennero cor. 150 dal sig. Alberto Fontana, da esso incassate dalla Società di Minerva, per un indennizzo dovutogli.

**Biblioteca popolare circolante.** Al Comitato della biblioteca popolare circolante pervennero in dono dal sig. Federico Gurolimich cor. 20, e dall'avv. Celestino Martinolich, cor. 10.

**Per Riccardo Selvatico.** Già ierlaltro la Direzione del Teatro Verdi spediva al conte Filippo Grimani, sindaco di Venezia, il seguente telegramma di condoglianza in morte del compianto Riccardo Selvatico:

„Al dolore che affligge Venezia per la morte di Riccardo Selvatico si unisce commossa la Direzione del Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste."

Anche la presidenza della Filarmonica-Drammatica spedì ieri mattina un telegramma di condoglianza al sindaco di Venezia.

**Contro la rottura dei fili della trazione elettrica.** A proposito della rottura del filo aereo della trazione elettrica, avvenuta giorni fa in via del Torrente, rileviamo che a Berlino, recentemente, in seguito alla frequente rottura dei fili elettrici, si studiò l'adozione d'un mezzo per impedire se non la rottura almeno i tremendi effetti che possono derivare dalla caduta dei fili stessi.

In base a queste osservazioni si potè trovare il mezzo di riparare all'inconveniente in modo molto facile, e cioè collocando un filo sussidiario nei punti di sospensione, teso per una certa lunghezza dai due lati sul punto d'attacco. Avvenendo una rottura del filo principale, esso resta sospeso al filo sussidiario, e così ogni pericolo è prevenuto.

Fu escluso da ripetuti esperimenti che il filo sussidiario possa esser rotto da una carrozza successiva se il conduttore omette di abbassare l'asta del *trolley*, passando con veemenza oltre il punto di rottura.

Anzitutto fu constatato che la rottura, nella generalità dei casi, avveniva presso il punto di attacco ove i fili sono sospesi, mentre nella tratta libera non si verificava mai alcuna lesione. L'uso e l'età del filo non avevano in ciò influenza, poichè parecchie volte venivano spezzati dei fili affatto nuovi.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero: Dalla Ditta Giovanni Pellis, per solennizzare il 50° anno di sua onesta ed operosa esistenza, che si compie oggi, cor. 50, a favore della „Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio", per gli scopi sociali.

— L'elargizione del sig. Luciano Malabotich registrata ieri era per onorare la memoria del sig. Ercole Moro.

**Le radunanze di controllo militare per l'anno 1901.** Il Municipio, quale autorità delegata, rende noto che tutti i soldati in permesso e di riserva, tanto delle truppe di terra quanto di quelle di mare, compresi i volontari di un anno, ai quali fu accordata la dilazione al servizio delle armi, nonchè i soldati della riserva suppletoria arruolati a tutto 1900, dovranno comparire alle radunanze di controllo.

Le radunanze si terranno, come sempre, nella caserma di Marina al Lazzaretto vecchio. Ma i riservisti appartenenti al Comando distrettuale di completamento N. 97 quest'anno dovranno presentarsi al controllo suppletorio nei giorni stabiliti nella Caserma Grande in via del Torrente. Le operazioni cominceranno alle 9 ant. precise nel seguente ordine:

*Controllo principale.* Nei giorni 1, 2, 3, 5, 7 ed 8 ottobre dovranno presentarsi i soldati che appartengono alla i. e r. Marina da guerra secondo le iniziali del loro cognome, e precisamente: il 1.o ottobre dalla lettera A alla D, il 2 dalla E alla I, il 3 dalla K alla N, il 5 dalla O alla R, il 7 la S, l'8 dalla T alla Z.

Nei giorni 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17 e 19 ottobre p. v. i soldati che appartengono alla fanteria, ai cacciatori, alla cavalleria, artiglieria, al genio e al treno, ai depositi degli stalloni e delle monture, alla sanità e alle sussistenze, e precisamente: il 9 ottobre dalla lettera A alla C, il 10 dalla D alla F, l'11 dalla G alla I, il 12 dalla K alla L, il 14 la M, il 15 dalla N alla O, il 16 dalla P alla R, il 17 la S, il 18 dalla T alla V, il 19 dalla W alla Z.

*Controllo suppletorio:* il 25 novembre dalla A alla H, il 26 dalla I alla N, il 27 dalla O alla R, il 28 dalla S alla Z.

I comparenti al controllo esibiranno il passaporto militare.

---

— Sono stato sempre presso di lei, ripeteva ostinatamente Jutard, a meno di un tiro di schioppo.

— Basta così, idiota!

Nel pronunziare quelle ultime parole, Dementières fu colpito dalla grossa betulla la cui inforcatura dominava il parco.

Quello era un vero osservatorio da innamorati.

Finita la ronda nell'interno del parco, cominciò la ricognizione nell'esterno.

Le traccie lasciate dai due finti pittori erano tuttora fresche.

Due uomini erano stati lì.

Sul tronco della betulla erano palesi delle scortecciature.

Il dubbio non era possibile.

Erano venuti lì per parlare a Marcella.

Un sorriso infernale increspò la faccia feroce e dura di Dementières.

Sì, ma se erano venuti ci sarebbero tornati.

La giovine donna non era fuggita, era sempre al castello.

Il piano da seguirsi era semplicissimo. Si trattava di tenderle l'agguato, al quale si lasciano prendere tutti gli amanti.

Lasciare la giovin donna completamente libera in apparenza e, ben inteso, standosene a distanza, non perdere di vista il più leggiero dei suoi atti.

Non lungi dalla panchina, Dementières si era appostato.

Aveva veduto il segnale che la povera Marcella faceva a Fedoro.

E aveva fatta fuoco su Fedoro, abbattendolo a trenta metri di distanza con una schioppettata.

Poi, furente, arrabbiato, con la schiuma alla bocca si era slanciato su Marcella dicendole:

— Miserabile! infame creatura... Ora ucciderò anche voi.

— Suvvia, uccidetemi, disse la giovine donna incrociando le braccia al petto, e sfidandolo con lo sguardo.

Nelle sue mani aggrinzite, Dementières stringeva la canna del suo fucile.

Spianò l'arma contro di lei ripetendo:

— Vi ucciderò come ho ucciso il vostro amante.

Jutard aveva assistito, impassibile, a tutta quella scena.

Guardava dapprima di sottecchi il suo padrone, poi la signora Dementières, ma non gli veniva nemmeno l'idea di proteggerla.

Finalmente la canna del fucile si rialzò.

Dementières rinunziava all'idea di uccidere sua moglie.

Ucciderla!... Perchè un giovine l'aveva guardata di sopra di un muro!

— No, disse digrignando i denti, non vi ucciderò... preferisco tenervi qui, presso di me!

E soggiunse con uno scroscio di risa:

— E vostro padre! Il vostro ottimo padre che non più tardi di ieri mi consigliava di farvi fare un viaggetto... per distrarvi!... Potrei fargli sapere che vi incaricate voi stessa di procurarvi delle distrazioni in compagnia del signor Stroganoff che avete appena veduto... una volta!... a Boursac!... Ecco quel che suol dirsi una donna onesta!... Una donna educata ai buoni principii, che si getta in braccio al primo che capita... Sgualdrina!...

(continua)